



VALENTINA SCUCCATO

RESTAURO E CONSERVAZIONE BENI ARTISTICI

Via delle caserme, 20/1 – 33170 Pordenone

P.I. 01284220934

Tel 3200252475

E-mail v.scuccato@libero.it

www.valentinascuccato.it

Spett.le MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA  
Via Revedole, 1- 33170 Pordenone

Spett.le Soprintendenza A.B.A.P.  
Via Zanon, 22  
33100 Udine

sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

**OGGETTO:** Museo Diocesano di Arte Sacra – Pordenone. Insegna processionale della *Confraternita SS.mo Sacramento*, bastone processionale bottega friulana, sec. XIX, legno intagliato-dipinto-dorato. Proveniente da Roveredo, chiesa parrocchiale (in deposito dal 10.03.2011, rif. inv. 1217).

Relazione di restauro.

## STATO DI CONSERVAZIONE ANTECEDENTE AL RESTAURO

L'insegna processionale in oggetto versava in uno stato conservativo abbastanza compromesso.

Tutta la superficie del manufatto era coperta da uno strato di polvere che opacizzava la naturale lucentezza della lamina dorata e scuriva i colori presenti nelle parti dipinte. Queste ultime non erano originali, ma costituite da un amalgama stratificata e discontinua di ridipinture di varie tonalità di blu e stucchi che copriva il colore originale, sempre blu, ma più chiaro e brillante. La lamina d'argento che in origine rifiniva la parte corrispondente alle nuvole, risultava completamente oscurata da spessi strati di porporine e stucchi, così come gli intagli rifiniti a foglia d'oro, sia quelli eseguiti a missione che quelli a guazzo.

L'intero strato policromatico, formato da preparazione e colore originali e dalle ridipinture, denotava una precaria aderenza al supporto ligneo, dimostrata dalla presenza di numerosi visibili sollevamenti e cadute di materiale pittorico diffusi su entrambi i lati del manufatto (recto e verso).

Si notava la presenza di fori di sfarfallamento di insetti xilofagi soprattutto sull'asta che sorregge l'insegna e la mancanza di qualche parte d'intaglio (grappolo, elementi decorativi di raccordo, ali e gambe degli angeli). Altri elementi scultorei (angeli) erano fuoriusciti dalla loro sede poiché

i perni di sostegno si erano spezzati, mentre una parte del calice si era completamente staccata dal corpo principale.

## INTERVENTO DI RESTAURO

L'intervento si proponeva l'obiettivo di recuperare la policromia originale nascosta dagli interventi successivi alla sua fattura e di ripristinare l'intero manufatto nelle sue parti materiche e costitutive. Purtroppo però, durante le prove di pulitura dell'opera, si è riscontrata una situazione assai compromessa a livello della policromia originale, che appariva fortemente abrasa e frammentaria. Questa situazione ci ha fatto optare, di comune accordo con la Direzione Lavori, per il recupero dello strato policromatico appena sopra a quello d'origine. Le parti dorate e quelle argentate coperte da porporine sono invece state pulite portando in luce le lamine preesistenti. Per questo scopo è stata riservata molta cura alla pulitura con la quale si è garantita la restituzione all'oggetto artistico di un aspetto cromatico il più possibile coerente con la natura e l'epoca di esecuzione dell'opera. Per la fase di pulitura sono stati utilizzati sia metodi meccanici (bisturi) che metodi chimici (ammorbidimento della materia da asportare tramite impacchi di solvent surfactant gel all'alcool bezilico).

Subito dopo la pulitura si è proceduto con il trattamento di disinfestazione per eliminare l'eventuale presenza di insetti xilofagi dalla struttura lignea, tramite imbibizioni ed iniezioni di disinfestante a base di permetrina in petrolio e successiva creazione di camera stagna.

Per il consolidamento della struttura lignea nelle zone compromesse dall'azione xilofaga si è agito tramite iniezioni di Paraloid B72 in acetone in percentuali crescenti. La policromia in pericolo di caduta è stata invece fatta riaderire al supporto tramite iniezioni di Plextol B500 in emulsione acquosa al 30% e successive stirature con termocauterio.

Per ricollocare le parti di intaglio staccate è stata utilizzata una colla vinilica, mentre per la sostituzione dei perni compromessi e la ricostruzione degli intagli perduti ci si è serviti di nuovi elementi lignei riproducenti per analogia e specularità quelli ancora esistenti. Le parti anatomiche mancanti degli angeli (ali e gambe) non sono stati ricostruiti, in accordo con la Direzione Lavori.

L'omogeneità delle superfici è stata raggiunta ricollegando la policromia abrasa o interrotta da lacune, curandone poi l'effetto estetico con un adeguato bilanciamento cromatico.

Il lavoro è quindi proseguito con la stuccatura delle lacune e delle nuove superfici intagliate tramite impasti di gesso e colla acrilica Ac 33.

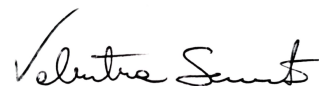
Dopo una verniciatura preliminare a pennello tramite vernice Regal semi-matt sono stati eseguiti i ritocchi pittorici con colori a vernice chetonica stesi a tratteggio sulle parti di policromia blu e sulle policromie degli angeli. Sulle parti a lamina oro e argento si è optato per una reintegrazione a selezione cromatica ottenuta con acquerelli.

La finitura di protezione finale è stata ottenuta tramite l'applicazione di vernice Regal ad effetto satinato applicata ad aerosol.

Allegati: documentazione fotografica in formato jpg su supporto digitale dvd.

Pordenone, 27.07.2023

Valentina Scuccato





VALENTINA SCUCCATO

RESTAURO E CONSERVAZIONE BENI ARTISTICI

Via delle caserme, 20/1 – 33170 Pordenone

P.I. 01284220934

Tel 3200252475

E-mail v.scuccato@libero.it

www.valentinascuccato.it

Spett.le MUSEO DIOCESANO DI ARTE SACRA  
Via Revedole, 1- 33170 Pordenone

Spett.le Soprintendenza A.B.A.P.  
Via Zanon, 20  
33100 Udine  
sabap-fvg@pec.cultura.gov.it

**OGGETTO:** Museo Diocesano di Arte Sacra – Insegna processionale della *Confraternita del Santissimo Sacramento*, bastone processionale, bottega friulana, sec. XIX (inizio), legno intagliato-dipinto-dorato. Proveniente da Cordovado, chiesa parrocchiale (in deposito dal 4.02.1997, rif. inv. 251);

Relazione di restauro.

## STATO DI CONSERVAZIONE ANTECEDENTE AL RESTAURO

L'insegna processionale in oggetto è interamente dorata, fatta eccezione per il bastone di sostegno e i due angeli scultorei ai lati dell'ostensorio che sono invece dipinti. Prima del restauro lo stato conservativo generale era abbastanza compromesso.

Tutta la superficie del manufatto era coperta da uno strato di polvere che opacizzava la naturale lucentezza della lamina dorata e scuriva i colori presenti nelle parti dipinte.

L'intero strato policromatico, formato da preparazione, doratura a foglia e colore, denotava una precaria aderenza al supporto ligneo, dimostrata dalla presenza di alcuni visibili sollevamenti e cadute di materiale pittorico distribuiti su entrambi i lati del manufatto (recto e verso).

Si notava la presenza di fori di sfarfallamento di insetti xilofagi e la mancanza di qualche parte d'intaglio dell'ostensorio (raggi). Gli angeli scultorei denotavano la mancanza di parte di una gamba ed erano staccati dalla loro sede poiché i perni di sostegno si erano spezzati. La parte alta dell'intaglio aveva perso l'inclinazione e non era più in asse con il resto del manufatto, denotando spaccature in più punti.

## INTERVENTO DI RESTAURO

Il lavoro è iniziato con un trattamento di disinfestazione per eliminare l'eventuale presenza di insetti

xilofagi dalla struttura lignea, tramite imbibizioni ed iniezioni di permetrina in essenza di petrolio e successiva creazione di camera stagna. Si è di seguito eseguito il consolidamento della policromia in pericolo di caduta tramite iniezioni di Plextol B500 in emulsione acquosa al 30% e successive stirature con termocauterio. Con questa operazione si è rigenerata la coesione della preparazione e l'adesione tra supporto e policromia.

Una volta messe in sicurezza le parti costitutive, si è passati alla pulitura della superficie pittorica, volta ad asportare polveri e materiali incoerenti soprammessi alla policromia originale. Per questa fase è stata utilizzata una soluzione chelante tamponata leggermente basica (ph 8) a base di triammonio citrato.

Successivamente si sono ricostruite le parti mancanti dell'ostensorio (raggi) tramite nuovi intagli lignei e inseriti i perni lignei necessari a ricreare l'asse del manufatto e poter ricollocare i putti nella loro sede originale. Le parti anatomiche mancanti dei putti non sono state ricostruite in accordo con la Direzione Lavori.

Di seguito è stata realizzata la stuccatura delle lacune e dei nuovi elementi lignei tramite stucco composto da gesso di Bologna e colla acrilica Acril 33. Di seguito si è eseguita la reintegrazione pittorica a selezione cromatica, tramite colori ad acquerello e per chiudere l'intervento è stata applicata a pennello una vernice semi-mat Regal.

Allegati: documentazione fotografica in formato jpg su supporto digitale dvd.

Pordenone, 27.07.2023

Valentina Scuccato

